



Assoindipendenti

Newsletter N. 20 / 2019

RISERVATA

15 Luglio 2019

Quello della generalizzazione, in chiave di lettura negativa, dell'uso del termine "pompe bianche" esteso, forse non a caso, a tutte le reti che hanno un marchio diverso da quelli tradizionali dovrebbe essere un argomento di primaria importanza per l'imprenditoria privata, ma apparentemente interessa solo pochi individui.

Argomenti

Mercato

1. Il mercato, questo dimenticato ?

Illegalità

2. Operazione GdF "Meduse al Sole" (Procura di Padova)
3. Operazione GdF "Gold Fuel" (Procura di Civitavecchia)
4. Come risolvere il problema della evasione dell' Iva sui carburanti
5. Frodi carburanti, "no" della Ue al reverse charge in Lituania

Politica & Istituzioni

6. Petrolio, complessi di colpa e vertici Eni
7. Auto, il Mise si dimentica la guida sulla CO2
8. L'energia e la "convocazione" di Salvini
9. UP, on line il primo numero di Muoversi

Transizione Energetica & Mobilità

10. L'allarme della BMW
11. Madrid, passo indietro
12. Cina e l' idrogeno
13. Mercato auto in Germania
14. Cinesi in Egitto
15. Francia, al via l'ecotassa sui voli

Biometano

16. Ieri primo tavolo al Mise su incentivi e costi

%%%%%%%%%

MERCATO

1. Il Mercato, questo dimenticato ? (AP)

Le notizie sul mercato carburanti rete ed extra rete, notizie in termini di analisi dei trend delle vendite, delle quote mercato, dei prezzi e margini, diventano sempre più rare. Per così dire non c'è offerta di informazioni al di là di quelle assolutamente generiche, ma apparentemente non c'è neppure la domanda. Nei miei incontri con gli operatori rete ed extra rete, associati e non, ho avuto la sensazione che non sia data grande importanza alla analisi delle vendite, volumi e margini, a livello di singolo impianto e/o gruppi di impianti per conoscere e confrontare le loro performance riferite ai diversi mercati locali o insieme di questi. Mi chiedo se l'analisi della profittabilità a livello di singolo pv è ancora un esercizio che viene svolto oppure si tenda più semplicemente a individuare i fattori che determinano il successo o l'insuccesso delle operazioni nel loro insieme magari per poi identificare la causa delle eventuali criticità solo nei prezzi di vendita e nei prezzi di acquisto dei prodotti, nella illegalità, tralasciando il ruolo di altri fattori, punti di forza e debolezza, come per esempio l'efficienza delle operazioni nel confronto con la concorrenza. Mi chiedo, ma è veramente solo una domanda, se le società hanno sviluppato/aggiornato i loro business plan a medio e lungo termine, un esercizio che non è fine a se stesso ma un mezzo per conoscere il mercato nel suo. Divenire, stabilire obiettivi e strategie soprattutto per quanto riguarda gli investimenti/disinvestimenti. Tra le finalità di Assoindipendenti c'è quella di collaborare con gli associati anche in questo campo. Se qualcuno di ritenesse opportuno confrontarsi con me su questo tema sono a sua disposizione.

ILLEGALITA'

2. Venerdì 5 Luglio – SQ : Frodi carburanti, operazione GdF (“Meduse al Sole”) in tutta Italia. Coordinata dalla Procura di Padova. Frodi Iva su 30 milioni di litri di carburanti acquistati in 10 mesi

Nuova operazione della Guardia di finanza nel contrasto alle frodi nella distribuzione carburanti. Questa mattina i finanziari di Padova hanno dato esecuzione nella provincia di Teramo a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e a un decreto di sequestro preventivo per equivalente di 5,8 milioni di euro, emessi dal giudice per le indagini preliminari di Padova. Oggetto del provvedimento è Gabriele Morricone, già arrestato un anno fa nell'ambito dell'analoga operazione “Drago nero” (....) Rispetto alle “tradizionali” frodi basate su lettere di intento e società cartiere, quella oggetto dell'operazione odierna vedeva anche un ruolo attivo dei depositi, visto che la legge di bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo di pagamento anticipato dell'Iva per chi estrarre carburanti da un deposito di proprietà di terzi. Gli organizzatori della frode coinvolgevano dunque i titolari di depositi compiacenti facendo loro acquistare il prodotto dall'estero e rivenderlo a società cartiere da loro stessi indicate. Le società cartiere riuscivano a non pagare l'Iva grazie a false lettere di intento e poi rivendevano il prodotto a società filtro che a loro volta vendevano il prodotto ai distributori. Il sistema di frode ha consentito a 8 società “cartiere” (con sedi a Roma, Capua (CE), Sabaudia (LT) e Chieti) facenti capo all'organizzazione criminale, appositamente costituite e cessate dopo pochi mesi di attività, di omettere il versamento di quasi 6 milioni di euro di Iva dovuta, in relazione al commercio di oltre 30 milioni di litri di carburanti, acquistati in soli dieci mesi da depositi comunitari, ubicati in Slovenia e in Croazia. Una volta immesso in consumo nel territorio nazionale, il carburante veniva destinato alla rete di distributori delle pompe bianche. Diciassette le persone ad oggi indagate e decine le società coinvolte dai traffici illeciti realizzati dall'organizzazione che si è avvalsa di prestanome per la formale intestazione delle società “filtro” e “cartiere” nonché delle prestazioni di nazionalizzazione dei prodotti di origine comunitaria rese da compiacenti depositi commerciali di prodotti petroliferi. Nel corso delle indagini sono state effettuate decine di perquisizioni che hanno interessato persone e società nelle province di Padova, Venezia, Roma, Milano, Pescara, Teramo, Chieti, Bari e Salerno (....)

Considerazioni : *Notizia, direi, di ordinaria amministrazione se non fosse per cinque ragioni.*

(1) Una prima edizione di questo articolo citava oltre a quello di Gabriele Morricone i nomi di tre altre società, due del Veneto, una in Abruzzo. Ogni riferimento a queste tre società è scomparso nella edizione definitiva dell' articolo. Non ci vuole molto ad intuirne le ragioni: qualche telefonata qualche lettera di diffida, minaccia di querele, invocando giusti diritti di presunzione di innocenza o che so altro.

(2) Ci sta bene tutto ma se dei tre nominativi almeno due hanno avuto gli onori della cronaca in precedenti operazioni saremmo costretti a concludere che le Procure e la GdF si comportano da dilettanti impegnati come sono a perseguire sfortunati commercianti del settore. Il che ovviamente non è!

(3) E' arrivata l'ora di finirla con la storia delle “pompe bianche” come il “buco nero”, la “cloaca” di raccolta

della illegalità. Da tempo ho eliminato dal mio vocabolario il termine “pompa bianca” perché riduttivo dello standard operativo e di immagine di quelle aziende che hanno deciso per l’indipendenza dai marchi noti, indipendenza che non ha niente a che vedere con pratiche illegali, anzi, nella maggioranza dei casi sono altrettanto affidabili quanto i migliori leader “brendati” del mercato anche per quanto riguarda un tema troppo spesso dimenticato, il rispetto delle leggi che sotto intendono le operazioni dei punto di vendita. Certo, ci sono poi le “pompe bianche”, e che poi tanto bianche non sono perché un marchio ormai ce l’hanno tutte sulle quali impazza la illegalità, sono quelle gestite da soggetti in estrema difficoltà a causa della stessa illegalità dominante e sono quelle di squallidi personaggi che, della illegalità hanno fatto la loro temporanea attività principale a danno dello Stato, del mercato, di quel minimo di moralità che dal commercio un cittadino avrebbe il diritto di pretendere. Soprattutto c’è da chiedersi il perché della dimensione acquisita dalle “pompe bianche” e quindi della responsabilità delle società petrolifere specialmente di quelle, praticamente tutte, che invece di smantellare definitivamente gli impianti li hanno ceduti a terzi, responsabilità oggi da attribuirsi anche a quegli imprenditori che non si fanno scrupolo a cedere, o rendere disponibili, i loro impianti a soggetti che poco celano dei loro fini.

(4) Quello della generalizzazione dell’uso del termine “pompe bianche” esteso, anche non a caso come parte di una mirata comunicazione, a tutte le reti che hanno un marchio diverso da quelli tradizionali dovrebbe essere un argomento di primaria importanza per l’imprenditoria privata, ma apparentemente interessa solo pochi individui. Se ovviamente non può interessare le società petrolifere, dovrebbe essere così per le associazioni di categoria degli imprenditori privati, quasi certamente nell’obiettivo di mantenere una certa liaison con le prime ignorando che si tratta di un ormai inutile asservimento a vantaggio di chi non ha più interesse a mantenerla e tanto meno premiarla. Coloro che hanno una rete “indipendente” e non di “pompe bianche” avrebbe il dovere di reagire, ma per il momento non è così. Come Assoindipendenti ho anticipato alla Staffetta Quotidiana una lettera aperta sull’argomento che scriverò nei prossimi giorni mentre nella prossima riunione, ormai ai primi di Settembre, ho intenzione di presentarvi una ipotesi di lavoro per correggere la situazione prima che sia troppo tardi.

(5) La denominazione “Meduse al Sole” che la GdF ha dato alla operazione non è appropriata, a meno che non le si voglia dare il significato di auspicio. Le meduse spiaggiate al sole muoiono, ma qui si tratta di meduse molto resistenti che non moriranno facilmente.

3. Lunedì 8 Luglio – TG24info : Operazione “Gold Fuel”. La Guardia di Finanza di Frosinone ha sgominato una associazione a delinquere operante nel settore del commercio all’ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti. Si tratta di un’evasione fiscale milionaria.

I Finanziari della Tenenza di Fiuggi, nell’ambito di un importante operazione di servizio nel settore del commercio all’ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti hanno individuato una società che, pur realizzando un giro di affari milionario, aveva omesso di dichiarare al Fisco i redditi e di versare le imposte dovute. (....) In tale contesto, emergeva la posizione di una società di capitali, operante sull’intero territorio nazionale, con sede legale a Fiumicino, le cui quote sociali erano detenute interamente da una persona nullatenente residente a Fiuggi, e rivelatesi essere una mera *testa di legno* alla quale era stato affidato anche l’incarico di amministratore unico. Gli approfondimenti eseguiti nell’ambito dell’operazione convenzionalmente denominata “GOLD FUEL”, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia, consentivano di individuare una società che commercializzava carburante acquistato da soggetti operanti nel Centro-Nord Italia, a sua volta proveniente dalla Slovenia per il tramite di un intermediario, con sede in Cipro (EE), che è risultato, tra l’altro, non assolvere gli obblighi tributari. Analogamente, anche la società indagata aveva omesso di presentare le prescritte dichiarazioni dei redditi nonché effettuare i dovuti versamenti d’imposta, motivo per cui aveva assunto la natura di “evasore totale”. Nel corso dell’attività di indagine, venivano identificati i vari responsabili della frode il cui sistema messo in atto aveva permesso ai tre soggetti individuati non solo di realizzare un’ingentissima evasione fiscale, ma anche di produrre una vera e propria alterazione delle regole di mercato, consentendo alla società coinvolta di cedere a distributori stradali di carburante – per la maggior parte “pompe bianche” – partite di prodotto a prezzi notevolmente più bassi rispetto a quelli ordinariamente praticati. Al termine dell’operazione di servizio veniva quantificato un ammontare di ricavi non dichiarati per oltre 15 milioni di euro, un’I.V.A. evasa per oltre 3 milioni di euro ed un’evasione alle imposte sui redditi per circa 1 milione di euro. Sono così stati deferiti all’Autorità Giudiziaria di Civitavecchia n. 3 soggetti per i reati di associazione a delinquere finalizzata all’omessa presentazione delle dichiarazioni fiscali e di occultamento delle scritture contabili. (....)

4. Lunedì 8 Luglio – Il Sole24Ore : Come risolvere il problema dell’ evasione Iva sui carburanti (di Giancarlo Mazzuca)

Alcune settimane fa avevo sollevato sul “Sole” il problema del mercato parallelo dei carburanti, un

fenomeno tipicamente italiano, che è concentrato -- oltre al contrabbando classico dell'oro nero e alle importazioni clandestine soprattutto dall'Africa, via Malta - sulle dichiarazioni fraudolente del gettito Iva che raggiungono punte-record di evasione fiscale: qualcosa come 4 miliardi di euro l'anno. Subito dopo il mio articolo, mi ha cercato l'Assopetroli ed ho incontrato Andrea Rossetti, il "numero uno" dell'associazione. Nel suo ufficio romano, il giovane e combattivo presidente è stato piuttosto esplicito: «Nonostante i notevoli passi avanti che sono stati indubbiamente fatti, il problema non è risolto, né è rientrato entro limiti che possono essere definiti fisiologici». In effetti, proprio negli stessi giorni della pubblicazione di "Sale in zucca" sull'argomento, il sottosegretario all'Economia, Alessio Mattia Villarosa, ha risposto ad una interrogazione sul fenomeno presentata dal deputato Federico Mollicone ed ha preannunciato "un mirato piano di controlli" *(come se il problema fosse solo nei controlli ... Leggi inadeguate e magistratura dove le mettiamo ?)*. Speriamo bene. Certo è che, per risolvere alla radice il problema dell'evasione Iva sui carburanti, ha ragione il "numero uno" di Assopetroli che ha rilanciato in particolare la proposta di introdurre il "reverse charge", un meccanismo che consiste in una inversione contabile proprio per eliminare le dichiarazioni fraudolente: chi paga l'imposta dovrebbero essere gli acquirenti dei prodotti petroliferi e non coloro che li cedono all'inizio della catena. A prima vista, semberebbe un aspetto marginale del fenomeno, (?!) ma invece potrebbe risolvere alla radice il problema. Urgono, comunque, soluzioni adeguate perché, come ha appunto rilevato lo stesso presidente di Assopetroli, l'allarme è sempre rosso: non dobbiamo dimenticare che, tra accise varie ed Iva al 22%, le imposte influiscono addirittura per il 62% sui prezzi al consumo della benzina e per il 59% sui listini del gasolio. E gli effetti del fenomeno si riversano a cascata soprattutto sulle piccole e medie aziende del settore: alcune sono anche state costrette a chiudere i battenti. E', insomma, giunto il momento di voltare davvero pagina perché, come ha sottolineato Rossetti, sull'emergenza fiscale "il governo è in forte ed incomprensibile ritardo". Sarà la volta buona?

Considerazioni: *OK. Assoindipendenti sul "reverse charge" è d'accordo anche perché siamo stati i primi a proporlo (anno 2016) mentre altri hanno cominciato a sostenerne la tesi solo in tempi recenti, ma se fossi stato il giornalista piuttosto di parlare genericamente di "reverse charge" conto terzi e basta avrei spostato l'attenzione sul perché il sistema (tutti inclusi) , la politica, il governo sono in "forte incomprensibile ritardo". Chiudere l'articolo con "Sarà la volta buona" che fa il paio con un "Speriamo bene" di cui un po' sopra, ha il sapore di non aver ancora capito bene di quanto sia grave la situazione. Comunque è un bene che di illegalità se ne cominci a scrivere sempre più spesso anche se i quotidiani nazionali a maggiore tiratura continuano a tacere E non si riesce a capire il perché !*

5. Martedì 9 Luglio – SQ : Frodi carburanti, "no" della Ue al reverse charge in Lituania

Applicare il reverse charge al commercio dei carburanti non è una soluzione appropriata per combattere le frodi e l'evasione IVA. Ad affermarlo è la Commissione europea nella decisione in risposta alla richiesta della Lituania, adottata lo scorso 17 giugno. Il paese baltico, si legge nella decisione, sostiene che l'introduzione della misura di deroga sia necessaria per lottare contro le frodi nel settore dei prodotti petroliferi. Tali prodotti sono acquistati da soggetti passivi in altri Stati membri e, prima di essere consegnati ai commercianti al dettaglio o direttamente ai consumatori, lungo la catena si effettuano numerose operazioni fra operatori inadempienti che non pagano l'IVA dovuta al bilancio dello Stato. Secondo la Lituania circa il 5-6 % della benzina e del gasolio sul mercato lituano è oggetto di un commercio fraudolento, che sottrae circa 20 milioni di euro l'anno al bilancio dello Stato. L'esecutivo Ue, si legge nella decisione, ha sempre adottato un'impostazione moderata e prudente affinché le deroghe non compromettano il funzionamento del regime generale dell'IVA, siano di portata limitata, necessarie e proporzionate. Qualsiasi deroga al sistema di pagamento frazionato, sottolinea la Ue, va pertanto utilizzata in ultima istanza e come misura di emergenza e deve offrire garanzie quanto alla necessità e alla natura eccezionale della deroga concessa. Le deroghe relative al meccanismo di inversione contabile sono prese in considerazione solo quando i beni in questione non possono arrivare allo stadio del consumo finale, un contribuente debole è sostituito da un contribuente più affidabile e non vi è alcun rischio di frode nel commercio al dettaglio o verso altri Stati membri che non utilizzano il meccanismo. La Commissione osserva che "l'introduzione dell'inversione contabile innesca una tendenza a traslare la frode più a valle nella catena dell'approvvigionamento a livello di commercio al dettaglio. La causa risiede nel fatto che il commerciante al dettaglio acquista i prodotti in esenzione dall'IVA e, dopo aver aggiunto l'IVA sulla fornitura successiva, può far perdere le proprie tracce con l'importo IVA ricevuto dall'acquirente. Considerato l'elevato numero di operatori al livello di commercio al dettaglio, questa eventualità sarà ancora più difficile da controllare. In secondo luogo, l'esecutivo comunitario osserva che la benzina e il gasolio sono beni di consumo particolarmente sensibili alle variazioni di prezzo e i consumatori/acquirenti sono disposti ad attraversare la frontiera per ottenere il

miglior prezzo. Tenuto conto di questa sensibilità del mercato, secondo la Ue esiste il rischio che la frode si trasferisca verso gli Stati membri limitrofi. L'introduzione dell'inversione contabile incentiva gli operatori commerciali disonesti degli Stati membri limitrofi ad acquistare benzina in esenzione dall'IVA in Lituania per rivenderla in altri Stati membri. Gli Stati membri limitrofi non saranno informati dell'arrivo sul loro territorio di benzina acquistata altrove in esenzione dall'IVA da tali operatori commerciali disonesti. Inoltre, una deroga non costituisce in nessun caso una soluzione di lungo termine, né può sostituirsi ad adeguate misure di controllo per il settore e i soggetti passivi. La Lituania ha introdotto un certo numero di misure di controllo e alcune di esse si sono rivelate efficaci. In particolare, sono state rafforzate le norme applicabili agli scambi commerciali dei prodotti petroliferi, per cui gli operatori commerciali devono essere titolari di una licenza. Nel 2017 71 imprese risultavano essere titolari di una siffatta licenza per la vendita all'ingrosso; dovrebbe pertanto, conclude la Ue, essere possibile per la Lituania controllare un numero così modesto di operatori commerciali. Si possono prevedere ancora altre misure, quali per esempio un migliore controllo delle domande di rimborso, compresi i controlli in loco, attribuire la responsabilità in solido al cliente dell'operatore inadempiente, se era a conoscenza o avrebbe potuto essere a conoscenza del fatto che, mediante il proprio acquisto, stava partecipando a un'operazione connessa alla frode all'IVA, ecc. In passato la Commissione aveva comunicato la propria intenzione di respingere una richiesta di deroga presentata da un altro Stato membro al fine di applicare il meccanismo di inversione contabile agli stessi prodotti. Tale Stato membro aveva quindi deciso di ritirare la richiesta. La Commissione è dunque pervenuta alla conclusione che una deroga che consenta di applicare il meccanismo di inversione contabile nel settore dei prodotti petroliferi e degli additivi "potrebbe avere un impatto negativo per quanto riguarda le frodi nel commercio al dettaglio e su altri Stati membri. Tale soluzione non è pertanto considerata appropriata per contrastare la frode che si riscontra nel settore in questione". Sarebbe invece "opportuno reperire una soluzione a un livello più ampio che contempli misure di controllo idonee, fra cui disposizioni per indagini più rapide ed un'azione penale più efficace".

Considerazioni : *Che cosa avevo detto?! (1) Il reverse charge non è la soluzione per combattere le frodi e forse per un furto allo Stato di 20 milioni di euro/anno, a parte le questioni di principio, sarei quasi d'accordo anch'io, ma per 3-6 miliardi ?! (2) Perché la commissione Eu non ci dice in quali situazioni il reverse charge è la misura corretta oppure dobbiamo ritenere che il reverse charge è semplicemente morto e sepolto ? (3) Se un elevato numero di operatori (che vuol dire elevato in Lituania ?) rappresenta un problema di controllo mi sembra di poter dire che anche in quel Paese non sono messi bene sul piano della fiducia nella onestà degli operatori. (3) Come dobbiamo interpretare la frase "secondo la Ue esiste il rischio che la frode si trasferisca verso gli Stati membri limitrofi"? L'Italia non è un Paese "limitrofo" nel quale una certa malavita europea si è già trasferita ? Per certi versi non è anche una questione, un problema di migrazione da gestire a livello europeo ? (4) In merito alla raccomandazione, superflua, circa "indagini più rapide ed una azione penale più efficace" non si può che essere d'accordo . Toglierei il più... che presuppone già un minimo di efficacia che se c'è non è dato conoscere.*

POLITICA & ISTITUZIONI

6. Lunedì 8 Luglio – SQ : Petrolio, complessi di colpa e vertici Eni

Lei cosa farebbe se fosse l'a.d. di una grande compagnia petrolifera? "Farei il mio mestiere, senza nessun complesso di colpa, sapendo però che è un'attività che avrà una sua durata definita nel tempo, e che il settore tenderà a restringersi non a crescere". La risposta, nell'ambito di un'intervista pubblicata oggi dal supplemento l'Economia del Corriere della Sera, l'ha data l'attuale a.d. di Eni, Francesco Starace, in questi anni indicato più volte da indiscrezioni di stampa come candidato alla successione a Claudio Descalzi alla guida di Eni. Voci che Starace ha più volte liquidato dicendosi "non interessato". In questi anni l'idea dell'oil come un business destinato a restringersi – il punto è a partire da quando - non ha impedito alle compagnie di continuare a investire in nuove riserve. Certamente non lo ha impedito all'Eni di Descalzi. Il suo successore cosa farà?

Considerazione : *Francesco Starace ad ENI ? Legge del contrappasso di dantesca memoria ?!*

7. Mercoledì 9 Luglio – SQ : Auto, il Mise si dimentica la guida sulla CO2

Con celere solerzia il Ministero dello sviluppo economico si è affannato a comunicare la disponibilità, da

lunedì 8 luglio, alle ore 12, di altri 39.870.000 euro di incentivi per le auto elettriche e ibride plug-in. Anche sui cosiddetti social, con pronto rilancio del sottosegretario Davide Crippa e del collega ai trasporti Michele Dell'Orco. Sempre il Mise informa che il termine per le prenotazioni dei suddetti, che devono essere fatte dai venditori, è fissato al 20 novembre 2019. Spiace considerare che altrettanta premura non è stata riservata alla Guida al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, prevista dal DPR n. 84/2003, che attua la direttiva 1999/94/CE sulla disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove. La pubblicazione è ferma al 2016, nonostante sia proprio con il malus sulle emissioni di CO2 che si finanziano i milioni del bonus. Oltre il 99% delle auto acquistate in Italia non beneficia del bonus, eppure per sapere se un'autovettura paga o meno il malus oggi un potenziale acquirente è costretto a acquistare una rivista (e se c'è un errore di stampa?) o cercare su internet (sì, ma dove?) o a chiedere al venditore. (...)

Considerazione : *Vedi quella in coda al prossimo articolo.*

8. Martedì 9 Luglio – SQ : L'energia e la "convocazione" di Salvini. Le imprese sono le prime ad aver da perdere da una confusione di competenze

La prossima riunione sulla politica agricola sarà al ministero dell'Istruzione? Il prossimo vertice sulla Libia al ministero dello Trasporti? La decisione del ministro dell'Interno e vicepremier, Matteo Salvini, di convocare al Viminale la prossima settimana imprese e sindacati per parlare di Manovra economica, ultima conferma che il leader della Lega è deciso ad agire da premier senza averne il ruolo, rappresenta un grave strappo all'ordine delle competenze in seno all'esecutivo. Una "sgrammaticatura istituzionale", come un irritato premier Giuseppe Conte l'avrebbe definita – pur a microfoni spenti, affidandosi ai retroscena dei quotidiani: non esattamente la scelta migliore - che al di là delle forme (che in queste cose però sono sostanza) crea nuova confusione in un contesto politico-istituzionale già fin troppo mobile e incerto. L'ultima cosa di cui ha bisogno il nostro Paese, che si trova oggi davanti a scelte delicate. Il caso dell'ecobonus, emerso ieri con forza, rappresenta un esempio relativamente piccolo ma eloquente: da una parte c'è una norma che può favorire molto gli interventi di efficienza energetica sugli edifici, anticipando direttamente ai condomini le agevolazioni in forma di sconto. Dall'altro la stessa norma crea un'obiettiva disparità di trattamento tra categorie di imprese, a sfavore proprio delle piccole e medie che in questi anni hanno rappresentato l'ossatura di un settore di attività da oltre 3 mld all'anno. Quale delle due istanze deve prevalere? La questione, non certo facile, richiede una risposta. A darla però devono essere le autorità competenti: il ministero dell'Economia, per le materie fiscali, e quello dello Sviluppo economico, per i rapporti con le imprese. Non il Viminale. La questione peraltro va ben oltre l'ecobonus: dalla manovra al Piano energia clima, non possiamo permetterci una confusione non necessaria su chi fa cosa. E le stesse imprese dovrebbero dire chiaramente che non intendono assecondare o fare da sponda a queste manovre chiaramente elettorali, anche perché sono quelle che hanno più da perdere: in una ridda di annunci, accuse, promesse e invasioni di campo tutti avranno sempre una scusa per non concludere nulla. (...)

Considerazione : *Dopo aver letto in sequenza i due articoli la domanda è d'obbligo: con i tempi che corrono possiamo forse aspettarci qualcosa di diverso ? E' sempre più difficile prendere le distanze dalla politica mi viene però in mente un modo di dire, anzi direi, una "sentenza" che solo in lingua originale, quella di Napoli, rende bene la situazione. Non parlo la lingua ed inoltre per essere un po' volgare la lascio tutto alla vostra immaginazione. Non è difficile, ma nel caso sono disponibile per qualche suggerimento ad personam.*

9. Mercoledì 10 Luglio – SQ : UP, on line il primo numero di "Muoversi", il nuovo trimestrale su "energie e tecnologie del futuro"

E' on line sul sito www.unionepetrolifera.it "Muoversi, energie e tecnologie del futuro", la nuova rivista trimestrale dell'UP. Diretta da Marco D'Aloisi, capo della comunicazione dell'associazione, la rivista nasce - spiega il presidente Claudio Spinaci nell'intervista all'interno - per "contribuire a determinare un dibattito sui temi dell'energia affinché non sia solo ideologico, ma basato su fatti riscontrabili scientificamente". In questo primo numero, oltre all'intervista al presidente dell'UP già citata, un focus sull'assemblea annuale che si è tenuta lo scorso 21 giugno, un'intervista al parlamentare del M5S Gianni Giroto, lo stato dell'arte dei due gruppi strategici su lubrificanti e carburanti, costituiti in seno all'organizzazione. Il prossimo numero di Muoversi uscirà il 10 ottobre. In allegato la pubblicazione dell'UP.

Considerazioni : *Le rinvio alla lettura ordinata della rivista, un invito anche per tutti voi.*

TRANSIZIONE ENERGETICA & MOBILITA'

10. Mercoledì 10 Luglio – SQ : L'allarme di Bmw.

Hanno fatto rumore le parole del direttore del reparto R&D della casa tedesca, Klaus Froelic, intervenuto ad una tavola rotonda a Monaco, secondo il quale non ci sono clienti per le auto elettriche e che queste ultime sono volute soprattutto dai regolatori. "Abbiamo spinto queste auto sul mercato - ha detto Froelic - e gli acquirenti non le vogliono". Lo stesso direttore ha spiegato poi che la strategia globale "sarà quella di offrire veicoli elettrici, che sono i più richiesti in Cina e Stati Uniti", ma di "concentrarsi pesantemente sui modelli ibridi plug-in con 80 km di autonomia elettrica".

11. Mercoledì 10 Luglio – SQ : Madrid, passo indietro

Madrid è la prima grande città europea ad annullare la zona a traffico limitato per ridurre il traffico dei veicoli più inquinanti. Le autorità locali hanno infatti cancellato la necessità del pagamento di una tariffa per le auto più inquinanti per entrare nel centro della capitale spagnola: la misura era attiva dallo scorso novembre. A giustificare la decisione, secondo il nuovo sindaco Mr. Martínez-Almeida, il fatto che il provvedimento non avrebbe fatto altro che spostare la congestione del traffico nelle aree periferiche e penalizzato le attività commerciali del centro di Madrid.

12. Mercoledì 10 Luglio – SQ : Cina e l'idrogeno

La potenza asiatica punta a rafforzare a propria infrastruttura per la distribuzione dell'idrogeno come combustibile per accelerare lo sviluppo della sua industria dei veicoli a celle di combustibile. A parlarne in occasione di una conferenza in Cina è stato direttamente un advisor di alto livello della politica industriale del Governo, Wan Gang, ritenuto nel Paese "il padre dell'auto elettrica".

13. Mercoledì 10 Luglio – SQ : Mercato auto Germania.

Tornano a salire le vendite di diesel in Germania a giugno stando ai dati pubblicati dalla motorizzazione tedesca: il 59% di auto di nuova immatricolazione ha un motore alimentato a benzina ma 609.000 veicoli hanno un motore diesel (+3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Il trend più significativo riguarda però i motori ad alimentazione alternativa: il numero delle auto puramente elettriche è aumentato in questo spazio di tempo dell'80% arrivando a quota 31.000, anche se resta al momento un 1,7% del totale delle nuove immatricolazioni

14. Mercoledì 10 Luglio - SQ : Cinesi in Egitto.

Il gruppo automobilistico cinese Dongfeng Motor Corporation (DFM) ha in corso una trattativa con il ministro del Commercio e dell'Industria egiziano sulla prospettiva di produrre auto elettriche in Egitto. Lo ha rivelato il governo del Cairo. "Con la produzione di auto elettriche in Egitto, il governo mira a soddisfare le esigenze del mercato locale e quindi a esportare (questi prodotti) nei mercati arabi, africani ed europei", ha detto il ministro egiziano del Commercio e dell'Industria, Amr Nassar, secondo quanto si legge nella dichiarazione.

15. Mercoledì 10 Luglio – SQ : Francia, al via l'ecotassa sui voli per finanziare infrastrutture sostenibili

Il ministro dei Trasporti francese, Elisabeth Borne, ha annunciato l'intenzione di introdurre l'ecotassa per i voli dalla Francia all'estero. La tassa sarà presente nella prossima manovra di bilancio e prevede un rincarato che va da 1,50 a 18 euro, il quale sarà applicato su tutti i voli delle compagnie aeree in partenza dalla Francia. I voli low cost all'interno dell'Europa vedranno l'aumento da 1,50 euro, mentre per le classi superiori saranno 9 euro. Per i voli internazionali l'aumento passerà a 3 euro per le classi economiche e 18 euro per quelle standard o superiori. Secondo le stime del governo questa misura potrebbe portare circa 182 milioni di euro dal 2020, da destinare al finanziamento per il trasporto pubblico sostenibile. Saranno esclusi i voli verso la Corsica ed i territori francesi Oltremare. Il Governo francese sta esaminando un progetto di legge sulla mobilità per il quale mancavano 570 milioni di euro all'anno,

necessari per rinnovare alcune strade e linee ferroviarie. Pronta la protesta di Air France, contro una decisione definita "incomprensibile ed estremamente penalizzante", che comporterà costi supplementari per 60 milioni di euro all'anno a carico di una compagnia che realizza il 50% della sua attività con i voli in partenza dalla Francia". Solo un anno fa il governo aveva lanciato "le assisi del trasporto aereo" per sostenere il settore garantendo sgravi fiscali per circa 120 milioni di euro. La Francia insiste anche perché la nuova commissione Ue in ottobre prenda in esame l'idea di una tassa europea sul kerosene consumato dagli aerei.

BIOMETANO

16. Giovedì 11 Luglio – SQ : Biometano, ieri primo tavolo al Mise su incentivi e costi

Ieri al ministero dello Sviluppo Economico si è tenuto il primo tavolo sul biometano per valutare incentivi e quantificare i costi, lo comunica il sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa (M5S) con un post su Facebook. Insieme a Crippa, hanno presieduto l'incontro il sottosegretario Andrea Cioffi (M5S) e le segreterie tecniche dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente e i dirigenti del Mise Gilberto Dialuce e Giovanni Perrella. A quanto appreso dalla *Staffetta* al tavolo hanno partecipato molti dei principali stakeholder del settore, da Eni, a Snam, Confagricoltura, le associazioni del mondo agricolo, Cib, Anigas, Assogasmetano, e i produttori di automezzi, tra cui CNH. Tra i temi affrontati l'utilizzo del biometano, la riconversione a biometano degli impianti di produzione di energia elettrica a biogas esistenti, l'utilizzo del biometano per il trasporto delle macchine agricole, la posizione delle imprese e delle associazioni di categoria e gli impianti di liquefazione del biometano. "Sono convinto che l'agricoltura possa avere un ruolo fondamentale sia nell'aumentare l'indipendenza dalle fonti energetiche fossili che nel raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale integrato energia e clima – ha commentato Crippa - e che il biometano possa assumere il ruolo importante che gli spetta, visto il grande contributo che è in grado di offrire a livello ambientale con le opportune garanzie di filiera. Grazie al contributo di tutti, dobbiamo valutare le strade percorribili per cogliere al meglio le opportunità che possono emergere grazie al biometano. Per fare questo, si lavorerà ai progetti che possono emergere da questa interazione, per individuare eventuali criticità e trovare le relative soluzioni, anche attraverso una quantificazione puntuale dei costi". Interpellato dalla *Staffetta*, Donato Rotundo, direttore area Ambiente ed Energia di Confagricoltura, ha commentato: "Sicuramente è positivo che ci sia un tavolo sul biometano agricolo, l'esecutivo ha risposto alla nostra richiesta del 18 aprile scorso" adesso le associazioni del mondo agricolo sperano che il Governo si muova in più direzioni, intervenendo sul decreto biometano così come già chiesto in passato, sulla cogenerazione: "speriamo in un'apertura sul Fer 2 per gli impianti fino a 350 KW", quindi che venga semplificata la conversione per alcuni impianti la biometano e l'allacciamento alla rete (tema su cui sta lavorando Snam) e infine la distribuzione del carburante. "È fondamentale che sia riconosciuto il valore della molecola del biometano", ha concluso Rotundo, ricordando che già adesso il settore dei trasporti pesanti sta attraversando una decisa conversione a metano: "Fermo restando che per garantire la giusta evoluzione verso la sostenibilità bisognerà continuare a sostenere il motore a scoppio, mantenendo la strategia sul gas", il mercato si sta già muovendo per chiedere "certificazioni di sostenibilità su tutta la filiera". (...)

AP.

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)